

COME VIVERE L'ANNO DELLA FEDE NELLA PASTORALE DELLA SALUTE – 7

di Nazzareno Iacopini – Direttore Diocesano per la Pastorale Sanitaria

Vivere l'Anno della fede nelle cattedrali dell'amore e del dolore.

I luoghi di cura e di ricerca della sanità nell'Anno della fede costituiranno ambiti particolarmente favorevoli per celebrare in modo fecondo questo importantissimo appuntamento della Chiesa.

L'intera comunità ospedaliera, che accoglie un variegato personale sanitario, medico e infermieristico, oltre a quello dirigenziale e amministrativo, sarà interpellata a prendere in seria considerazione la proposta del Papa di vivere, celebrare e testimoniare il Credo cristiano nelle modalità più diverse e più coinvolgenti.

Da parte loro gli operatori della Pastorale della Salute, i cappellani, i componenti delle cappellanie ospedaliere, gli operatori pastorali tutti, i volontari di ogni ordine e grado, saranno chiamati a interrogarsi sulle finalità e sui contenuti dell'Anno della fede suddiviso in un triplice versante:

- Come vivere l'Anno della fede in prima persona, perché esso costituisca un momento di crescita profonda della fede e di maggiore consapevolezza della propria missione evangelizzatrice nel mondo sanitario?
- Come stimolare il personale sanitario per suscitare interesse verso la loro fede, magari assopita e vissuta in modo tradizionale?
- Come aiutare i malati, gli anziani, i portatori di handicap fisici e mentali con le loro famiglie, insieme alle loro associazioni, a vivere, celebrare e testimoniare la propria fede?

Non si tratta di ricercare iniziative originali, strane, o particolarmente impegnative, ma di riflettere insieme come la fede, messa particolarmente in crisi dinanzi al mistero della sofferenza propria e altrui, possa essere riscoperta, sostenuta e vissuta in comunione con i sentimenti di Cristo.

La Congregazione per la dottrina della fede ha preparato, per tempo, una nota con indicazioni pastorali per l'Anno della fede. Ciascuna comunità o singolo cristiano potranno attingere da questa fonte per mettere in atto quanto sarà più opportuno e fecondo per se stessi, per la propria famiglia e per la Chiesa locale di appartenenza.

In seguito, insieme, svilupperemo i tre percorsi che ho sopra indicato, ai quali ho dato i seguenti titoli:

1. Aiutare a chi soffre a superare la crisi della fede;
2. Celebrare la fede nei santuari della sofferenza;
3. Diventare testimoni della fede e cirenei della gioia.